Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Giovedì, 17 gennaio | Numero 14

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti

Disposizioni diverse

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 2092 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i decreti Luogotenenziali 9 novembre 1916, numero 1525, alleg. *C*, 22 febbraio 1917, n. 247, e 6 maggio 1917, n. 804;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Per la riscossione della tassa sulle profumerie e sulle specialità medicinali di cui ai decreti Luogotenenziali 9 novembre 1916, numero 1525, allegato *C*, e 22 febbraio 1917, n 247, è istituito e messo in vendita presso gli uffici del registro un nuovo contrassegno bollato da lire due, avente forma, dimensioni e caratteristiche identiche a quelle delle fascette bollate istituite col decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 804, salvo l'indicazione del valore di L. 2. Il detto contrassegno è stampato in colore rosso-vivo.

Art. 2.

In sostituzione delle fascette bollate istituite col citato decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 sono istituiti dei nuovi contrassegni bollati di corrispondente valore e colore. Detti nuovi contrassegni, che comprendono anche il taglio da lire due in colore rosso-vivo anzichè essere composti di tre compartimenti, sono costituiti da un unico compartimento, quello cen-

trale, identico nella dimensione a quello delle fascette bollate esistenti.

Art. 3.

I contrassegni fascette ora in vendita possono ancora adoperarsi per la riscossione della tassa anzidetta fino all'esaurimento delle relative scorte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2109 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 60 « Corpo Reale equipaggi - Soprassoldi e spese varie relative » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917 918 è aumentato della somma di lire un milione (L. 1.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2112 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al ministro delle finanze di regolare con suoi decreti il trattamento economico da farsi al personale operaio della manifattura tabacchi di Venezia, che per effetto della temporanea chiusura dell'opificio occasionata dallo stato di guerra resta a disposizione dell'Amministrazione.

Analoga facoltà viene estesa per il trattamento del personale di altri stabilimenti del monopolio che per le condizioni di guerra dovessero temporaneamente sospendere il loro funzionamento.

Le competenze stabilite in dipendenza del presente decreto faranno carico agli stessi capitoli del bilancio concernenti le paghe agli operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2118 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo del Re dei poteri straordinari per la guerra;
Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 57. « Spese per assistenza e rimpatrio degli equipaggi delle navi mercantili affondate per atti di ostilità del nemico », lire duecentomila (L. 200,000).

Cap. n. 59. « Spese concernenti il traffico marittimo - Acquisto e noleggio di navi da trasporto - Spese di esercizio », lire quattrocentoventicinquemilioni (L. 425.000.000).

Cap. n. 61. « Premi di assicurazione contro i rischi di guerra dei piroscafi viaggianti in servizio sovvenzionato », lire un milione (L. 1.000.000).

Cap. n. 61-VI. « Soprassoldo ed indennità agli equipaggi delle navi mercantili requisite, sequestrate o noleggiate dallo Stato (decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1392) », lire tre milioni (L. 3.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 2114 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;
Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749;
Visti i RR. decreti: 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83; 20 novembre 1912, n. 1205; 9 gennaio 1913, n. 39, e 22 gennaio 1914, n. 147;
Visto il Nostro decreto 2 agosto 1917, n. 1356, relativo al trattamento economico degli ufficiali del R. esercito e della R. marina adibiti a funzioni civili o politiche nella Tripolitania e nella Cirenaica;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli della guerra e della marina:
Abbiamo decretato e decretiamo:
Le disposizioni del Nostro decreto 2 agosto 1917, n. 1356, hanno vigore dal 1° luglio 1914.
Agli ufficiali che a tale data trovavansi già addetti ai servizi civili o politici nella Tripolitania o nella Cirenaica non è dovuta la indennità di equipaggiamento di cui alla lettera *B* dell'art. 12 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147.
Resta, però, fermo in essi il diritto ad ottenere la differenza tra la indennità stabilita per il grado che avevano al 30 giugno 1914 e quella maggiore alla quale avrebbero diritto nel caso di successiva promozione.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO — ALFIERI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 2115 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Visti i Regi decreti 25 aprile e 23 maggio 1915, numeri 559, 675 e 688 sulla revisione preventiva della stampa, la censura telegrafica, telefonica e radiotelegrafica;
Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 189-*quater* « Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale, nonchè a persone estranee dell'Amministrazione per il lavoro prestato negli uffici istituiti per la censura, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma di lire cinquecentomila (L. 500.000).
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1917

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 15 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù della facoltà conferita al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;
Visto il Nostro decreto 6 agosto 1916, n. 1015;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al ministro della guerra di estendere con giudizio insindacabile l'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo unico del decreto Luogotenenziale n. 1015 del 6 agosto 1916 a quegli ufficiali che, per essere stati destinati in zona di guerra od in territorio, ad incarichi che implicano una speciale fiducia dell'autorità superiore, non poterono essere incaricati del comando mobilitato corrispondente al grado superiore a quello del quale sono rivestiti
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ALFIERI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 16 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul con-

ferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visti i Nostri decreti 1° novembre 1917, n. 1812, che istituisce il Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra e 6 dicembre stesso anno, n. 2067, che determina le attribuzioni di detto Ministero;

Visto l'art. 7 di quest'ultimo decreto;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri segretari di Stato per il tesoro, e per l'assistenza militare e le pensioni di guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito lo stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per l'esercizio finanziario 1917-918, in conformità alla tabella unita al presente decreto firmata, di ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BISSOLATI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

STATO DI PREVISIONE

della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra per l'esercizio finanziario 1917-1918.

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

Categ. I - *Spese effettive.*

Spese generali.

Cap. n. 1.	Ministero - Personale di ruolo - Stipendi e indennità (Spese fisse)	32,100 —
Cap. n. 2.	Assegni e indennità di missione al personale addetto ai Gabinetti	40,000 —
Cap. n. 3.	Spese pel funzionamento di Commissioni, Comitati centrali e di Uffici provinciali	700,000 —
Cap. n. 4.	Retribuzioni e compenso straordinario per la durata della guerra al personale avventizio	150,000 —
Cap. n. 5.	Indennità di missione e spese di viaggio	40,000 —
Cap. n. 6.	Compensi per lavori straordinari e cottimi	500,000 —
Cap. n. 7.	Sussidi agli impiegati ed al basso personale in attività di servizio	10,000 —
Cap. n. 8.	Spese di ufficio e di cancelleria	170,000 —
Cap. n. 9.	Abbonamento a riviste e giornali e acquisto di pubblicazioni	2,400 —
Cap. n. 10.	Spese di stampa	400,000 —
Cap. n. 11.	Fitto di locali	350,000 —
Cap. n. 12.	Spese di manutenzione dei locali	30,000 —
Cap. n. 13.	Spese di posta, telegrafo e telefono	15,000 —
Cap. n. 14.	Spese casuali	15,000 —
	L.	2,454,500 —

Pensioni di guerra.

Cap. n. 15.	Pensioni privilegiate di guerra ai militari del R. esercito e assimilati e rispettive famiglie	199,000,000 —
Cap. n. 16.	Pensioni privilegiate di guerra ai militari della R. marina e assimilati e rispettive famiglie	1,000,000 —
Cap. n. 17.	Assegno in una sola volta ai militari colpiti da una delle infermità ascritte alla 10ª categoria indicata nella tabella *A* annessa al decreto Luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 (art. 7 del citato decreto)	150,000 —
		200,150,000 —

TITOLO II.

Spese straordinarie.

Categoria I. — *Spese effettive.*

Spese di assistenza militare.

Cap. n. 18.	Soccorsi e sussidi a favore delle famiglie dei militari alle armi	per memoria
Cap. n. 19.	Spese varie per l'applicazione della legge 18 luglio 1917, n. 1143, per gli orfani di guerra	per memoria
Cap. n. 20.	Spese varie per l'applicazione della legge 25 marzo 1917, n. 481, per gli invalidi di guerra	per memoria
Cap. n. 21.	Fondo da erogarsi dalla Commissione incaricata di sussidiare le famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti di guerra	per memoria

Spese di impianto.

Cap. n. 22.	Spese di impianto degli uffici e loro arredamento	200,000 —

RIASSUNTO.

Parte ordinaria.

Spese generali	2,454,500 —
Pensioni di guerra	200,150,000 —
	202,604,500 —

Parte straordinaria.

Spese di assistenza militare	per memoria
Spese di impianto	200,000 —
	200,000 —
Totale generale	202,804,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il presidente del Consiglio dei ministri: ORLANDO.

Il ministro del tesoro: NITTI.

Il ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra: BISSOLATI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 2077. **Decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, col quale,** sulla proposta del ministro dell' interno, il comune di Fiumalbo (Modena), è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno limitatamente al capoluogo di Fiumalbo ed alle borgate di Dogano, Faidello e Serrabassa, e se ne approva il relativo regolamento.

N. 2078. **Decreto Luogotenenziale 25 ottobre 1917, col** quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine dell'Opera pia Padula in Candela, è parzialmente trasformato nel senso che al mantenimento di una scuola agraria è sostituita l'erogazione di due borse di studio a favore di giovani di quel Comune, che intendano frequentare una scuola pratica di agricoltura del Regno, approvandosi lo statuto organico per il conferimento delle borse medesime.

N. 2079. **Decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1917, col** quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il ricovero di mendicità di Todi è eretto in ente mo-

rale sotto la provvisoria amministrazione della Giunta municipale del Comune.

N. 2080. **Decreto Luogotenenziale 13 dicembre 1917,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia Maria Ferretti, con sede a Venezia, è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Fabbriceria di San Pietro in Castello, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917, n. 495, che autorizza l'emissione di buoni di cassa a corso legale del valore nominale da lire una e da lire due;

Visto il decreto Ministeriale 19 agosto 1914, n. 103367 che stabilisce i segni distintivi e caratteristici dei predetti buoni di cassa;

Considerato che occorre provvedere alla fabbricazione di buoni di cassa da L. 1 e da L. 2 per il fondo di scorta occorrente per il cambio di quelli logori e danneggiati che saranno ritirati dalla circolazione;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione e l'emissione di buoni di cassa da L. 1 e da L. 2 per l'importo di cinquanta milioni di lire (L. 50.000.000) per ciascuno dei due tagli, occorrenti per il fondo di scorta pel cambio dei logori e danneggiati che saranno ritirati dalla circolazione.

Tali buoni di cassa avranno i segni distintivi e caratteristici stabiliti col decreto Ministeriale 19 agosto 1914, n. 103367, con la modificazione che in luogo della firma del cessato cassiere speciale Giovanni DELL'ARA porteranno quella dell'attuale cassiere speciale Giuseppe DELL'ARA.

Essi saranno in numero di cinquantamilioni quelli da L. 1 e in numero di venticinquemilioni quelli da L 2, ripartiti i primi in cinquanta serie e gli altri in venticinque serie, ciascuna delle quali comprenderà un milione di buoni di cassa numerati progressivamente da 1 a 1.000.000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 28 dicembre 1917.

Per il ministro: BROFFERIO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro; 17 gennaio 1897, n. 9, e 3 marzo 1898, n. 47, per le guarentigie e il risanamento della circolazione cartacea;

Veduto il regolamento sui biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556, col quale furono stabiliti i segni distintivi e caratteristici dei biglietti di Stato da L. 5, modificati poi coi RR. decreti 2 aprile 1905, n. 117; 18 dicembre 1910, n. 904; 22 gennaio 1911, n. 62; 29 marzo 1914, n. 281, e col decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 946;

Visto il R. decreto 5 febbraio 1888, n. 5204, col quale furono stabiliti i segni distintivi e caratteristici dei biglietti di Stato da L. 10, modificati poi dagli altri decreti Reali 1° agosto 1899, n. 6300; 11 settembre 1892, n. 495; 18 dicembre 1910, n. 904; 22 gennaio 1911, n. 62; 29 marzo 1914, n. 281, e col decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 946;

Considerato che occorre provvedere alla fabbricazione di biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10, per rifornire il fondo di scorta pel cambio di quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione;

DETERMINA:

È autorizzata la fabbricazione e l'emissione di un nuovo quantitativo di biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10 del tipo attuale per un importo di duecento milioni di lire (L. 200.000.000) per ciascuno dei due tagli, occorrenti a rifornire il fondo di scorta dei logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione.

Tali biglietti avranno i segni distintivi e caratteristici stabiliti col R. decreto 7 ottobre 1904, n. 556, per quanto riguarda quelli da L. 5 e col R. decreto 5 febbraio 1888, n. 5204, per quanto riguarda quelli da L. 10; e modificati poi con gli altri decreti Reali e Luogotenenziali sopra citati.

I biglietti da L. 5 saranno in numero di 40 milioni suddivisi in quattrocento serie composte ciascuna di centomila biglietti, numerati progressivamente da 1 a 100.000.

I biglietti da L. 10 saranno in numero di venti milioni suddivisi in duecento serie, composte ciascuna di centomila biglietti numerati pure da 1 a 100.000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 28 dicembre 1917.

Per il ministro: BROFFERIO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza dell'11 luglio 1917:

Genitori.

Dallo Vedove Anna di Momi Giuseppe, soldato, L. 630 — Pelini Gregorio di Michele, id., L. 630 — Callegari Francesco di Michele, id., L. 630 — Fazari Francesco di Angiolo, id., L. 630 — Bembazzo Paolo di Enrico, id., L. 420 — Bertorello Clara di Rosingana Emilio, id., L. 420 — Stradella Giovanni di Luigi, sottotenente, L. 778,80 — Maggi Carmela di Lacedra Saverio, soldato, L. 630 — Capuani Maria di Savelli Mario, id., L. 630 — Orecchioni Teresa di Montozzi Goffredo, id., L. 630.

Orfani.

Fattini Giovanni di Augusto, soldato, L. 630 — Malaspina Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Questa Lorenzo e Guido di Luitpoldo, maggiore, L. 2000.

Fratelli.

Guatteri Ernesta di Amedeo, soldato, L. 630 — Sardella Maria di Giuseppe, id., L. 630.

R. marina.

Fera Efisio di Giovanni, marinaio, L. 630 — Menguççi Matilde di Moñ Adolfo, id., L. 630.

Adunanza dell'11 luglio 1917:

Vedove.

Paolino Angela di Aurelio Vincenzo, soldato, L. 630 — Mastronardi Marianna di Gualtieri Gaetano, id., L. 680 — Torcello Bernardina di Del Bono Andrea, id., L. 630 — Manetti Rosa di Montagnani Cesare, id., L. 630 — Ponti Anna di Molteni Riccardo, caporal maggiore, L. 840 — Pellegatta Cecilia di Morani Emilio, soldato, L. 630 — Palmieri Maria di De Pascale Francesco, id., L. 630 — Caruso Maria di Martino Antonio, id., L. 630 — Salvatore Virginia di Salvatore Cesidio, id., L. 630 — Gambini Giulia di Dall'Ora Francesco, id., L. 680 — Camozzi Angela di Francioli Giovanni, caporale, L. 940 — Zanetto Erminia di Gialdini Giovanni, soldato, L. 630.

Bufalari Olga di Bernardoni Renzo, soldato, L. 780 — Spano Luisa di Ferrante Carmine, id., L. 680 — Maiolo Mariantonia di Procopio Domenico, id., L. 630 — Pappio Luisa di Pietrantoni Ercole, id., L. 730 — Lorito Annunziata di Gallo Pietro, id., L. 630 — Spolave Emilia di Lugato Giuseppe, id, L. 630 — Ostan Giovanna di Artico Eugenio, id., L. 780 — Ruggeri Luigia di De Domenico Giuseppe, id., L. 680 — Naretto Domenica di Merlo Antonio, id., L. 630 — Esposito Angiola di Izzo Antonino, id., L. 630.

Danielli Enrica di Marchiori Angelo, soldato, L. 630 — Ferrari Rosa di Chidorzi Pietro, id., L. 630 — Meli Anna di Canu Sisinnio, caporale, L. 840 — Rossi Maria di Tondetta Giuseppe, soldato, L. 680 — Cattabriga Palmira di Gazzi Dino, id., L. 630 — Campobasso Elisabetta di Lagioia Vito, id., L. 630 — Di Nardo Maria di Petrini Giovanni, id., L. 680 — Straccio Maria di Guercioni Giuseppe, id., L. 630 — Dealberto Rosa di Modetti Efisio, caporal maggiore, L. 840 — Milanzelli Maria di Bazzucca Eugenio, soldato, L. 630 — Cavallone Teresa di Polidoro Emilio, id., L. 730 — Bandana Maria di Destefanis Luigi, id., L. 630 — Grimolezzo Pasqua di Suozzo Antonio, maresciallo, L. 1500 — Gibellini Albertina di Cavazzuti Augusto, soldato, L. 680 — Calderone Maria di Calderone Antonio, id., L. 630.

Landi Maria di Gentilini Pietro, caporale, L. 840 — Bolognone Prospera di Cupoli Vito, soldato, L. 630 — Oldani Angela di Oldani Natale, id., L. 630 — Colasi Raffaela di Giuliani Antonio, id., L. 630 — Micciché Elvira di Licari Giuseppe, id., L. 680 — Di Lorenzo Laura di Micciché Vincenzo, id., L. 730 — Rauzuglia Virginia di Carletta Nazzareno, id., L. 680 — Alvè Giovanna di Magro Carmelo, id., L. 630 — Gori Maria di Cavicchioli Alessandro, id., L. 630 — Danese Rosa di Pastore Felice, caporale, L. 890.

Seganfredolo Rosa di Fiorio Angelo, soldato, L. 630 — Gatta Filomena di Di Paolo Fiorino, id., L. 630 — Colonna Nicola di Lorusso Luca, id., L. 630 — Pagliazzi Maria di Varini Luigi, id., L. 680 — Valenti Clemente di Geraci Giuseppe, id., L. 630 — Spagnuolo Generosa di Della Mura Giuseppe, id., L. 630 — Bartolomucci Bianca di De Sanctis Giuseppe, caporale, L. 910 — Lazzarini Teresa di Magnani Oreste, soldato, L. 830 — Lombardi Giuditta di Magistrelli Andrea, soldato, L. 680 — Brocchi Aida di Bonola Cesare, sottotenente, L. 1500 — Fazzioli Elisa di Cavazza Luigi, soldato, L. 680 — Quadroni Liberata di Iafrate Felice, id., L. 730.

Zaramella Carolina di Donato Nicodemo, soldato, L. 630 — Pongetti Maria di Curzi Sante, id., L. 630 — Leone Mariantonia di Giammarco Domenico, id., L. 730 — Bonsignorio Maria di Paglieri Giacomo, caporal maggiore, L. 840 — Girardi Raffaela di De Girolamo Michele, soldato, L. 630 — Granziera Luigia di Breda Pietro, sergente, L. 1170 — Stefani Virginia di Guigli Barnaba, soldato, L. 630 — Lombardo Pasqua di Spampinato Antonino, id., L. 730 — Panichi Olimpia di Cavicchioli Amerigo, id., L. 630 — Lise Angelica di De Min Umberto, id., L. 680 — Lavenziana Maria di Cavallo Antonio, sergente, L. 1120 — Quaglio Amalia di Barbieri Nicola, soldato, L. 630 — Scutti Carmela di Tomasetti Agostino, id., L. 630 — Duchetta Lucia di Marchetti Diego, id., L. 630 — Greco Maria di Tarantini Rosario, caporale, L. 840 — Bonomo Pasqua di Bonomo Luigi, soldato, L. 680.

Porto Concetta di Di Meo Domenico, sergente, L. 1120 — Ghidotti Virginia di Goffredi Luigi, soldato, L. 630 — Del Carlo Ester di Da Valle Oreste, id., L. 830 — Bonfiglio Teresa di Camellini Romolo, caporal maggiore, L. 840 — Restelli Emma di Ferrario Giuseppe, soldato, L. 630 — Proietti Natalizia di Colantoni-Michelantonio, id., L. 630 — Ramalli Felicia di Iezzi Gaetano, id., L. 630 — Casagrande Giovanna di Della Libera Giuseppe, caporale maggiore, L. 940 — Petroni Fortunata di Anastasi Bernardino, soldato, L. 630 — Riccio Angela di Lombardi Angelo, L. 680.

Coppola Angela di Celozzi Raffaele, soldato, L. 630 — Sebastiani Margherita di Rossi Giuseppe, id., L. 630 — Panerai Emma di Nieri Aristide, id., L. 630 — Carelli Santina di Bottini Luigi, caporale, L. 840 — Sbraletta Faustina di Bosio Giovanni, soldato, L 630 — Carbone Rosa di Alberto Nunziato, id., L. 630 — Baldan Angela di Finotti Paolo, id., L. 630 — Chiesa Maria di Pallaroni Egisto, id., L. 730 — Di Cento Maria di D'Angelo Pasquale, id., L. 630 — Perrone Pantalea di Pugliese Romualdo, id., L. 730 — Melchiori Luigia di Scudiero Giov. Battista, id., L. 730 — De Gregorio Maria di Lingua Adolfo, id., L. 630 — Brusatin Anna di Sceri Giacomo, caporale maggiore, L. 840 — Carbone Amabile di Bruno Alfonso, soldato, L. 680 — Pancrazi Marianna di Saccoccia Domenico, id., L. 630 — Bardi Rosa di Buonguerrieri Abramo, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 27).

1ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico					
				Quantità			Ammontare		Decorrenza
				nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	
2393	25-7-1917	Banca d'Italia - (Succursale di Bologna)	Padoa Nino. (Posizione n. 616455)	—	2	—	21 —	Cons. 3,50 %	1-1-1917
16473	9-10-1917	Banca d'Italia - (Filiale di Napoli)	Fabiani Luigi fu Giovanni. (Pos. n. 612593)	—	2	—	52 50	Cons. 3,50 %	1-1-1917
189	9-3-1917	Banca d'Italia - (Succursale di Reggio Emilia)	Castagnetti Giuseppe fu Luigi. (Posizione n. 613564)	—	1	—	17 50	Cons. 3,50 %	1-1-1917
217	26-2-1917	Banca d'Italia - (Sede Napoli	Violante Gennaro fu Vincenzo, quale direttore della Comp. anonima di Credito torrese in Torre del Greco. (Pos. n. 617241)	—	4	—	P. N. 4,50 %	800 —	1-1-1917

Roma, 12 gennaio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 1, dal 31 dicembre 1917 al 6 gennaio 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Alessandria	Asti	—	1	—	1
»	Casale Monferrato	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	2	—	2
»	Mondovì	—	1	—	1
»	Saluzzo	—	1	—	1
Firenze	San Miniato	—	1	—	1
Foggia	San Severo	1	—	2	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Reggio nell'Em.	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Roma	Velletri	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		2	12	3	12
	Carbonchio sintomatico.				
Chieti	Lanciano	—	1	—	1
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	—	5	—
Reggio nell'Em.	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
		1	2	5	2
	Afta epizootica.				
Alessandria	Acqui	—	1	—	1
»	Alessandria	2	—	3	—
»	Asti	3	—	6	—
»	Casal Monferrato	1	—	1	—
»	Novi Ligure	1	—	1	—
Aquila degli Abr.	Aquila	—	2	—	2
Bergamo	Bergamo	15	2	35	10
»	Clusone	2	—	12	—
»	Treviglio	9	2	16	3
Bologna	Bologna	16	3	97	21
»	Imola	4	—	10	—
Brescia	Breno	—	1	—	1
»	Brescia	10	4	19	5
»	Chiari	2	3	2	3
»	Salò	3	1	3	1
»	Verolanuova	1	1	1	1
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Como	Como	10	4	15	6
»	Lecco	5	1	7	1
»	Varese	3	3	12	5

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica.				
Cremona	Casalmaggiore	5	—	10	3
»	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	4	2	5	3
Cuneo	Alba	—	1	—	1
»	Mondovì	1	—	2	—
Ferrara	Cento	1	1	4	1
»	Comacchio	1	—	3	—
»	Ferrara	7	—	86	17
Firenze	Firenze	2	1	2	1
»	Pistoia	1	1	1	4
Forlì	Cesena	1	—	1	—
»	Forlì	2	—	5	2
»	Rimini	1	—	1	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Girgenti	Girgenti	2	—	25	—
Lucca	Lucca	2	—	4	—
Mantova	Mantova	13	8	19	31
Milano	Abbiategrasso	4	2	4	3
»	Lodi	6	1	8	2
»	Milano	4	4	5	8
»	Monza	3	1	3	3
Modena	Mirandola	3	2	5	6
»	Modena	7	6	17	21
»	Pavullo nel Frign.	1	—	1	1
Novara	Biella	3	2	6	6
»	Domodossola	3	—	6	—
»	Novara	1	2	4	2
»	Varallo	—	1	—	6
»	Vercelli	—	3	—	5
Palermo	Cefalù	1	—	1	—
Parma	Borgo San Donnino	3	1	6	5
»	Borgotaro	1	—	3	1
»	Parma	2	4	4	11
Pavia	Bobbio	1	1	2	1
»	Mortara	4	2	4	2
»	Pavia	9	3	9	4
»	Voghera	4	2	4	5
Perugia	Foligno	3	—	4	1
»	Rieti	2	—	4	—
»	Terni	2	—	8	—
Porto Maurizio	San Remo	1	—	5	—
Ravenna	Faenza	4	—	8	4
»	Lugo	2	—	3	-
»	Ravenna	2	—	6	2

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Reggio nell'Emil.	Guastalla	3	—	4	1
»	Reggio nell'Emilia	6	3	16	12
Roma	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	2	—	2	—
Rovigo	Adria	11	1	58	6
»	Rovigo	34	—	227	14
Siracusa	Siracusa	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	4	—	5	—
Teramo	Teramo	1	2	1	4
Torino	Aosta	2	—	3	—
»	Susa	1	—	2	—
»	Torino	6	1	8	1
Venezia	Chioggia	3	—	60	—
»	Venezia	25	—	332	44
Verona	Verona	25	10	45	43
Vicenza	Vicenza	34	8	234	90
		367	105	1549	438

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Cremona	Cremona	—	1	—	1
Firenze	Pistoia	1	—	1	—
Foggia	Foggia	3	—	7	—
»	San Severo	1	—	1	1
Forlì	Cesena	1	—	1	—
»	Forlì	1	—	1	—
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
»	Vercelli	2	—	2	—
Pavia	Mortara	2	—	2	—
»	Pavia	1	—	1	1
Perugia	Foligno	1	—	1	—
»	Rieti	1	—	1	—
Potenza	Matera	2	—	2	—
Roma	Viterbo	1	—	1	—
Salerno	Vallo della Lucania	—	1	—	4
Siena	Montepulciano	1	—	1	—
»	Siena	1	—	1	—
Teramo	Teramo	1	—	1	1
		20	4	24	10

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Alessandria	Asti	1	—	1	—
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Mantova	Mantova	1	—	1	—
Perugia	Terni	1	—	1	—
Ravenna (*a*)	Faenza	1	—	1	—
Trapani	Trapani	1	—	1	—
		5	1	5	1

Farcino criptococcico

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Foggia	San Severo	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Palermo	Palermo	1	—	6	—
Salerno	Salerno	1	—	1	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		7	2	12	2

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Avellino	Sant'Angelo dei L.	—	1	—	1
Bari delle P. (*a*).	Bari	1	—	1	—
»	Barletta	—	1	—	2
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Foggia	Bovino	1	—	7	—
Girgenti	Bivona	1	—	1	—
»	Girgenti	2	—	2	—
Palermo	Palermo	1	—	1	—
Parma	Parma	—	1	—	1
		6	4	12	5

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	1	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
Caltanissetta	Terranova di Sicilia.	1	—	1	—
Firenze	Firenze	1	—	1	—
Foggia	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	4	—	2	—
»	San Severo	1	—	2	—
Lecce	Brindisi	1	—	1	—
Modena	Modena	—	1	—	1
Novara	Domodossola	1	—	3	—
»	Novara	—	1	—	1
Parma	Parma	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	2	—
»	Spoleto	1	—	6	—
Roma	Velletri	1	1	1	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		16	4	75	4

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Roma	Roma	1	—	2	—
	Velletri	1	—	1	—
		2	—	3	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Tubercolosi bovina.				
Chieti	Chieti	—	1	—	2
Salerno	Salerno	—	1	—	1
		—	2	—	3
	Peste aviaria.				
Teramo	Teramo	—	1	—	2
	Colera dei polli.				
Caltanissetta	Caltanissetta	—	1	—	5

(*a*) Sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	10	14	15
Carbonchio sintomatico	3	3	7
Afta epizootica	35	472	1987
Malattie infettive dei suini	13	24	34
Morva	6	6	6
Farcino criptococcico	9	9	14
Rabbia	7	10	17
Rogna	11	20	79
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	3
Tubercolosi bovina	2	2	3
Barbone dei bufali	—	—	—
Peste aviaria	1	1	2
Colera dei polli	1	1	5

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 16 gennaio 1918, da valere per il giorno 17 gennaio 1918:

Franchi	147.60	Dollari	8.43
Lire sterline	40.13 1/2	Pesos carta	—
Franchi Svizzeri	188.64 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *16 gennaio 1918* (Bollettino di guerra n. 967).

In regione di Monte Asolone, nella mattinata di ieri, forti concentramenti di fuoco e ripetuti tentativi di controattacchi nemici tennero desta l'attività combattiva sulle nostre linee opportunamente rettificate durante la notte precedente. Nel pomeriggio la situazione ridiventò normale.

Nel settore orientale dell'altopiano di Asiago ed alla testata del saliente di Monte Solarolo, azioni di nuclei esploranti e frequenti tiri di artiglieria.

Ad est di Capo Sile un nuovo contrattacco contro le nostre posizioni venne respinto nella notte sul 15: durante la giornata di ieri l'attività delle opposte artiglierie, estesasi a tutta la zona litoranea, si mantenne notevole.

Sensibile attività aerea lungo tutta la fronte. Aviatori britannici hanno abbattuto tre velivoli nemici nella regione di Vazzola (sud-est di Conegliano): i nostri ne abbatterono un quarto ad Arsiè e le nostre batterie contro-aerei ne fecero precipitare un quinto a Cima d'Olmo (sud del Ponte della Priula).

Diaz.

ROMA, 16. — Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato 12 corr. il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, fu il seguente:

Entrate 294 navi mercantili con stazza complessiva lorda di 291.875 tonnellate.

Uscite 269 con stazza complessiva lorda di 33.480 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di due piroscafi al di sopra delle 1500 tonnellate.

Un piroscafo e un veliero riuscirono a sfuggire all'attacco.

Settori esteri.

La situazione dei belligeranti continua a mantenersi invariata dal mar del Nord all'Alsazia e in Macedonia.

Un colpo di mano, effettuato ieri nella regione di Badonvillers ha fruttato ai francesi oltre quaranta prigionieri, fra cui un ufficiale.

La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti del Regno Unito reca i seguenti dati: arrivi 2184; partenze 2814. Navi britanniche affondate: al disopra delle 1600 tonnellate, 6; al disotto, 2. Navi attaccate senza successo, 5. Battelli da pesca affondati, 2.

Quella, pure settimanale, delle navi entrate ed uscite dai porti francesi reca a sua volta: entrate 793: uscite 751. Navi affondate: al disopra delle 1600 tonnellate, 5: al disotto, 1. Navi attaccate invano, 2, una delle quali nella settimana precedente. Battelli da pesca affondati, 1.

Su alcuni piccoli combattimenti avvenuti ieri nel settore francese e in Macedonia l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Niente da segnalare durante la notte salvo un cannoneggiamento piuttosto vivo in Alsazia a La Thur e Doller.

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Debole attività dell'artiglieria su tutto il fronte. Un colpo di mano nemico contro un nostro piccolo posto nella regione ad est di Saint-Dié è completamente fallito.

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Niente di particolarmente interessante da segnalare sul fronte inglese.

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane di buon'ora i tedeschi hanno effettuato un colpo di mano contro un nostro posto a nord-ovest di Saint-Quentin. Due nostri uomini mancano.

Niente altro da segnalare.

PARIGI, 16. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 15 corrente, dice:

Azioni di artiglieria abbastanza vive da ambo le parti nell'ansa della Cerna. Pattuglie nemiche sono state respinte sul fronte serbo. Nessun avvenimento importante sul resto del fronte.

Per il nuovo prestito

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 16. — Il ministro del tesoro, on. Nitti, ha diretto la seguente lettera a tutti i principali industriali, commercianti e capitalisti italiani:

« Io desidero che gl'industriali e le classi ricche contribuiscano largamente, il più largamente possibile, al quinto prestito nazio-

nale; desidero anche che contribuiscano con spontaneità di sentimento.

Ognuno dia quanto può. Farà un buon affare e farà una buona azione.

Non è possibile che questo prestito non renda più dei prestiti precedenti. Quando il nemico calca il suolo della patria, dare i mezzi della difesa vuol dire contribuire alla liberazione del territorio.

Non vi devono essere imboscamenti di ricchezza.

Il prestito è emesso a condizioni eccellenti; è un ottimo investimento. Non contribuire a prestiti che sono un buon affare vuol dire preparare o rendere necessari provvedimenti finanziari che sarebbero, per chi possiede, un cattivo affare.

Il solo modo di evitare o limitare nuove emissioni di carta moneta è sottoscrivere il prestito. Chi non sottoscrive il prestito prepara con la sua incoscienza danni assai grandi, come gl'inasprimenti dei prezzi, l'esacerbamento dei cambi, il disordine della vita economica.

Sottoscrivere, prima di essere un dovere, è una buona norma di previdenza, a cui nessuno, potendo, deve mancare.

Io desidero anche che il contributo sia reale ed effettivo: che ciascuno dia quanto vuole e può dare veramente e non mostri di dare con l'idea di vendere i titoli all'indomani stesso che li ha acquistati.

Il nuovo titolo dovrà essere fra alcuni anni alla pari: per la costituzione di rendite vitalizie l'Istituto nazionale delle assicurazioni lo accetta già alla pari.

Io ho sicura fede nella rinnovazione economica d'Italia. Non voglio alcuna cosa che turbi la fiducia del mercato. Non ho voluto nemmeno in ore difficili la moratoria, tanta è la fede che ho, tanta è la sicurezza mia nella nostra resistenza e nella nostra rapida restaurazione economica.

Un'altra cosa io desidero.

Coloro che possono, mi diano una prova che la loro anima è con i combattenti e che, dopo la guerra, intendono compiere opera di rinnovazione civile e contribuire ad essa.

Il Governo, con il decreto 10 dicembre 1917, ha messo a disposizione di ogni soldato combattente polizze di assicurazione, per il caso di morte o per il caso di vita. Nonostante il grave onere il Governo ha assunto la responsabilità di mettere fin da ora a disposizione dei combattenti due polizze dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, una di L. 500 per i soldati e di L. 1000 per i sottufficiali, pagabile immediatamente dopo la morte e senza bisogno di indagini e formalità qualsiasi; l'altra per un capitale di L. 1000 a favore di tutti i militari e graduati delle truppe combattenti, pagabile immediatamente dopo la morte dell'assicurato qualora questa avvenga entro trenta anni dalla data della polizza o in ogni modo al termine del periodo indicato all'assicurato stesso superstite.

Ma per preparare riforma sociale che giovi alla elevazione del popolo, e sia cemento ed unione, gli articoli 4 e 5 del decreto dispongono che, cessata la guerra e tre mesi dalla data della smobilitazione, gli assicurati hanno facoltà di chiedere l'anticipata liquidazione della polizza di L. 1000 a condizione che il valore di essa sia rinvestito in strumenti di produzione e di lavoro. A questo scopo, e per l'assistenza tecnica e morale dei combattenti sorgerà una Opera nazionale, ente morale, avente propria personalità giuridica.

Io spero che questa opera nazionale possa sorgere con almeno 200 milioni di capitale. E però rivolgo preghiera a tutti i sottoscrittori del nuovo prestito, quando ne abbiano la possibilità, di destinare una parte anche modesta a questo scopo e di metterla a disposizione del ministro del tesoro.

Quale opera buona si può compiere e quale opera di pace sociale! Coloro che mi segnaleranno le cessioni di nuovo consolidato per l'Opera nazionale delle famiglie dei combattenti, mi faranno cosa assai grata.

E confidiamo nei destini della patria.

Nitti ».

Il ministro del tesoro confida che l'Opera nazionale per i combattenti si formi presto con oblazioni volontarie per almeno 50 milioni e che raggiunga prima della fine della guerra 200 milioni.

Alcune Società che avevano di recente emesso obbligazioni ne hanno destinato in parte il provento allo Stato con l'acquisto del nuovo consolidato.

Infatti il primo giorno della sottoscrizione al prestito nazionale è stato segnalato un cospicuo contributo di 70 milioni da parte del gruppo di società industriali che fanno capo all' « Ilva ».

La Società Ilva ha sottoscritto per 30 milioni, la Società delle ferriere italiane per 10 milioni, la Società siderurgica di Savona per 10 milioni, la Società alti forni di Piombino per 10 milioni e la Società Elba per 10 milioni.

Un'altra cospicua offerta è stata fatta dai fratelli Perrone, i quali hanno ieri sottoscritto presso la Banca italiana di sconto la somma di 40 milioni.

CRONACA ITALIANA

Per il sequestro di carte depositate a Firenze. — L'*Agenzia Stefani* comunica: A proposito delle discussioni avvenute circa la procedura seguita in occasione del recente sequestro di alcune carte depositate a Firenze, è bene conoscere che, in seguito a regolare rogatoria dell'autorità giudiziaria militare francese, pervenuta nei modi di legge, l'autorità giudiziaria militare italiana ha proceduto all'apertura di una cassetta di sicurezza esistente presso una Banca italiana in Firenze, e intestata alla signora Renouard, sequestrando i documenti ed i valori ivi rinvenuti.

Nell'eseguire tali operazioni, l'autorità giudiziaria militare italiana si è scrupolosamente attenuta alle forme prescritte dalla nostra legge penale militare, la quale, senza alcun dubbio, era la sola che potesse essere applicata. Ora, la legge italiana non richiede un preventivo avviso all'interessato, e consente l'assistenza dell'imputato o di un suo rappresentante solo quando l'imputato stesso sia in stato di arresto e si trovi presente nel luogo in cui si procede: ipotesi che non ricorrevano nel caso attuale.

Va d'altro canto rilevato che alle operazioni, compreso il prelievo dei documenti, hanno assistito, a richiesta dell'ufficiale procedente, i rappresentanti, cioè i due direttori della Banca suaccennata, fiduciaria degli interessati, i quali direttori sottoscrissero il verbale.

Quanto poi all'intervento di un rappresentante del Governo francese, esso non è richiesto nè dalle leggi italiane, nè dalle convenzioni internazionali in vigore.

I soldati di Valona per i profughi. — L'Alto commissario pei profughi, on. Luigi Luzzatti, ha inviato il seguente telegramma al tenente colonnello Sonio, direttore di Commissariato del corpo d'armata a Valona:

« La emozione con la quale ho ricevuto da lei, egregio tenente colonnello, la somma di lire sessantaquattromila duecentosedici raccolta da ogni ordine di militari del corpo d'armata a favore dei profughi, esprime la gratitudine di moltissimi addolorati anelanti le nuove vittorie per la gloria della patria, per rivedere le loro dolci dimore. Quanta bontà nei nostri soldati che si privano degli scarsi conforti per sovvenire quegli infelici sofferenti più di loro ».

Necrologio. — È morto a Roma l'onorevole barone Alfonso Di Brocchetti, vice ammiraglio a riposo e senatore del Regno. Nacque a Napoli nel 1841 da stirpe marinaresca militare, e suo padre Enrico, anche vice ammiraglio, fu ministro della marina nel 1878.

Intesa quale missione la sua carriera nella marina militare nazionale, reduce dalla battaglia di Lissa, ove si portò eroicamente, si dedicò con fervore allo sviluppo della nostra potenza navale. Fu per vari anni aiutante di campo di S. M. Umberto I, e godeva, per gentilezza di animo, squisitezza di modi e grande modestia, vive simpatie nel Senato e nei circoli militari della marina.

TELEGRAMMI " STEFANI "

PIETROGRADO, 14. — Una ventina di rappresentanti diplomatici alleati e neutrali, tra cui il reggente l'Ambasciata d'Italia, si sono riuniti all'Ambasciata degli Stati Uniti per esaminare l'incidente creato dall'arresto del ministro di Romenia, e sono stati unanimi nel considerare necessaria una protesta estremamente energica ed immediata e di considerare, nel caso in cui non fosse ottenuta soddisfazione, l'opportunità della partenza del corpo diplomatico. È stato immediatamente concretato il testo di una protesta scritta.

I membri del corpo diplomatico si sono poscia recati all'Istituto Smolny ove sono stati ricevuti da Lenin al quale è stata letta la protesta.

PIETROGRADO, 15. — Il ministro di Romania è stato rimesso in libertà per ordine di Lenin.

BERNA, 16. — Il Consiglio federale ha incaricato il console di Svizzera ad Abo di notificare al Governo di Helsingfors che la Svizzera riconosce l'indipendenza e la sovranità del popolo finlandese ed è pronta ad entrare in relazioni di amicizia col suo Governo.

ZURIGO, 16. — Si ha da Budapest che domenica vi sono stati comizi e dimostrazioni di operai contro le mire imperialistiche.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.